

Acqui Terme

Maurilio Guasco spiega il nuovo Premio Acqui Storia

CULTURA I nuovi ingressi nella giuria scientifica e le modalità con cui vengono fatte le valutazioni sui libri

■ Quest'anno il Premio Acqui Storia ha voltato pagina con il professor Maurilio Guasco, uno studioso che gode di indiscusso prestigio a livello nazionale e internazionale e al contempo ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'Università ad Alessandria. La novità è costituita dalla composizione della giuria scientifica. «Precedentemente - spiega - era composta da cinque persone e un rappresentante dei lettori. Quest'anno sono entrate quattro nuove persone: uno sono io, che svolgo il ruolo di presidente. Un altro è Gianni Oliva, ex assessore alla Regione e primo vincitore della Premio opera prima dell'Acqui Storia. Proprio grazie a quella affermazione, Mondadori

gli chiese di scrivere una nuova storia della Resistenza. Sono stati inseriti anche Giorgio Barberis dell'Università del Piemonte Orientale e Mauro Forno, che insegna storia contemporanea all'Università di Torino. Tra le opere di quest'ultimo, mi piace ricordare una biografia dedicata al cardinale Massai, recentemente tradotta in inglese e da lui presentata ad Adis Abeba». Quante sono state le opere presentate quest'anno? «47. Di queste, un certo numero di valore. Alcune erano di grande interesse, ma per motivi tematici, era difficile farle entrare nel premio: per esempio, una contro storia della letteratura italiana, molto bella ma è più un libro di letteratura. C'era anche un volume, a

cura di Livio Crescenzi, in cui sono stati pubblicati per la prima volta i verbali del processo Eichmann: estremamente interessante ma non poteva essere premiato, essendo non un saggio ma una raccolta di tipo documentario. È lo stesso motivo per cui non è stato scelto un volume che propone gli scritti di Dossetti. Davvero molto interessante anche 'La costruzione delle Alpi' di Antonio De Rossi, con immagini molto belle, che però non è stato selezionato. Ugual sorte è toccata a due libri comunque di valore: 'La Resistenza perfetta' di De Luna e 'Dalla Resistenza al manicomio' di Mimmo Franzinelli. Un libro quest'ultimo che può sorprendere, considerato che è dedicato a partigiani finiti in manicomio non perché matti ma perché considerati tali. Tra tutti, abbiamo selezionato cinque volumi e a settembre decideremo il vincitore».

■ Alberto Ballerino



Maurilio Guasco spiega le novità del Premio Acqui Storia